

VINCITORI SEZIONE "GILDA TRISOLINI"

SILLOGE

I° premio:

RODOLFO VETTORELLO – MILANO

Motivazioni di Elio Stellitano

SILLOGE: Noi non sappiamo quale sortiremo

Echi montaliani in una poetica ritmata, fluida, con un linguaggio originale, esente da "estetismi", che amplifica contenuti di un vissuto intenso. Silloge che suscita emozioni vibranti e immagini fissate come slide, effetto anche di una profonda conoscenza, assimilazione e rielaborazione personalissima della poesia italiana ed europea del '900.

II° premio

CATERINA SILIPO - REGGIO CALABRIA

Motivazioni di Benedetta Borrata

SILLOGE: Forse sono

In queste liriche, di struttura diversa, costante è il tono intimistico con cui il poeta esplica nuclei tematici dettati dalla ricerca spirituale di un approdo felice e da riflessioni esistenziali. Chi sono?/ Non lo so. –Sono solo un frammento/ di storia.

L'insistente ripetizione anaforica, in più brani, mette in evidenza il senso di fragilità e di smarrimento di fronte all'opacità della realtà che si stempera di tanto in tanto nella luce emanata dalla natura (i rami stillano rugiada/gli alberi verdi/ cantano antiche melodie) o nella visione più serena, filtrata dagli occhi di bimbo, o ancora, nella magia alchemica dell'amore.

Il poeta spinge il suo sguardo verso una zattera che scivola sull'acqua e gli sovviene di Pitagora, di Ibico, di Cassiodoro, di Telesio, di Campanella e di tanti altri, figure mitiche di un'epopea universale le cui imprese si ripetono nei desideri e nei sogni degli uomini di ogni tempo e di ogni luogo.

III° Premio

LORENZO PICCIRILLO – PONTINIA (LATINA)

Motivazioni di Maria Florinda Minniti

SILLOGE: L'erpice e la zolla

E' l'amore il tema preponderante della silloge poetica L'erpice e la zolla di Lorenzo Piccirillo. Ma il tu, la donna alla quale il poeta si rivolge in un continuo dialogo, è una figura a volte crudele, a volte sfuggente. Anche così ella dà senso alla vita: "Tu, ago del mio quadrante, bussola che indica la rotta". E' l'oasi e il pozzo dell'acqua, è la desiderata prigioniera, è grano saraceno che non ha subito la falce, è brace che scotta. Ma spesso gli amanti si fronteggiano come nemici sul campo di battaglia: "La lotta per l'impresa è impari/incerta la battaglia".

Tuttavia un'altra forte presenza si materializza in alcune poesie: è il padre, mandorlo solitario, "mentore/sequoia di acciaio...

La silloge poetica L'erpice e la zolla si snoda nei venti componimenti con ricchezza di immagini icastiche e inusuali, che spesso alludono allo scontro bellico tra assalti e ritirate, armi e ferite. Altre volte il riferimento è al lavoro dei campi, con la sua diuturna fatica e il rustico pasto di cacio e vino.

I versi della silloge esprimono con originalità e suggestivo realismo due sentimenti forti e al tempo stesso dolorosi di una vicenda esistenziale: l'amore tormentato per una donna e la memoria sofferta del padre.

SEGNALAZIONI DI MERITO:

FLAVIA BRUZZESE - CITTANOVA per la silloge Tempi di...versi

FRANCESCO MAZZITELLI – POLICORO per la silloge Passa il tempo in silenzio

CARMELA PALUMBO – REGGIO CALABRIA per la silloge Ci vuole tempo

GIUSEPPE SARACENO – MILANO per la silloge Il vento di giugno